

Pmi digitalizzate al rush finale

Recuperati i fondi per i voucher. Atteso il bando del Mise

Pagina a cura
di **ROBERTO LENZI**

Sono stati finalmente recuperati i fondi da destinare ai voucher digitalizzazione, adesso è attesa solo l'uscita del bando che il ministero dello sviluppo economico emanerà a breve, ma non sarà un click-day. Non manca molto all'operatività di uno strumento che, a partire dal decreto legge n. 145 dell'anno 2013, ha da subito suscitato l'interesse delle piccole e medie imprese, attratte dal contributo a fondo perduto da 10 mila euro per digitalizzare l'azienda. Finalmente la pubblicazione della delibera n. 47 del 2017 del Comitato interministeriale per la programmazione economica, avvenuta sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 ottobre scorso, ha rappresentato l'ultimo atto utile all'uscita del bando. I voucher digitalizzazione sono dedicati al miglioramento tecnologico dell'organizzazione interna e metteranno in campo fondi totali per 100 milioni di euro. Presto, quindi, le piccole e medie imprese potranno effettivamente richiedere il contributo.

Fondi per 100 milioni di euro. L'ultimo atto relativo allo stanziamento dei fondi è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 239 del 12/10/2017 e permette quindi di raggiungere una dotazione complessiva di 100 milioni di euro a beneficio dei voucher sulla digitalizzazione dedicati alle piccole e medie imprese su tutto il territorio italiano. Con la delibera n. 47 del 2017, il Cipe mette a disposizione ben 67,4 milioni di euro sotto forma di voucher per le piccole e medie imprese del Centro-Nord, ripartiti su base regionale, che si aggiungono agli oltre 32,5 milioni destinati al Mezzogiorno. Lo stanziamento consente di attivare quanto previsto dal decreto legge n. 145 dell'anno 2013, cosiddetta Destinazione Italia, il quale prevedeva la concessione di un contributo a fondo perduto a tutte quelle aziende che intendessero investire nella digitalizzazione dei propri processi. Il decreto legge, convertito in legge a febbraio 2014, su questa misura non era però mai riuscito a diventare operativo a causa della difficoltà di reperire i fondi necessari. A oggi, però, questa ricerca è definitivamente conclusa e possiamo a questo punto aspettare solo l'uscita del bando e l'apertura dei termini di presentazione delle domande.

Ripartizione dei contributi su base regionale. I 67,4 milioni di euro sono destinati alle aree del Centro-Nord, mentre già a luglio 2016, erano stati stanziati i 32,5 milio-

Le risorse stanziare per regione

Piemonte	7.728.051,34
Valle D'Aosta	226.283,32
Lombardia	15.784.825,34
Trentino-Alto Adige	1.963.323,46
Veneto	8.532.862,46
Friuli Venezia Giulia	1.801.739,68
Liguria	2.677.407,58
Emilia-Romagna	8.018.024,20
Toscana	6.921.569,81
Umbria	1.582.662,46
Marche	2.983.929,22
Lazio	9.235.642,13
Risorse assegnate al Centro-Nord	67.456.321,00
Abruzzo	2.488.320,19
Molise	600.787,08
Sardegna	2.778.176,50
Basilicata	1.018.138,99
Campania	9.120.363,89
Calabria	3.008.266,82
Puglia	6.373.983,59
Sicilia	7.155.641,94
Risorse per il Mezzogiorno	32.543.679
Totale	100.000.000,00

Istanze, servono Pec e firma digitale

Le istanze di accesso al voucher per la digitalizzazione dovranno essere presentate esclusivamente per via telematica, attraverso l'apposita procedura informatica che sarà resa disponibile sul sito internet del ministero www.mise.gov.it. Le domande dovranno essere complete di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il possesso dei requisiti richiesti e di un elenco che quantifichi le spese da sostenere, nonché l'importo del voucher richiesto. Il bando che il Mise emanerà fisserà anche il periodo di apertura dello sportello.

Necessaria la firma digitale. Il bando sarà chiamato a stabilire i contenuti del modello di domanda, le modalità e i termini, iniziale e finale, di presentazione della medesima istanza, le modalità di concessione del voucher e gli schemi specifici per la presentazione delle richieste di erogazione e la gestione delle stesse, sulla base dello schema standard di bando per la presentazione delle domande e l'accesso alle agevolazioni già approvato dal Mise. Per presentare la domanda, l'impresa dovrà disporre sia di un indirizzo di posta elettronica certificata valido e funzionante che della firma digitale del legale rappresentante o di un suo delegato all'interno della sua organizzazione. Voucher ridotto se le richieste superano i fondi disponibili.

Trascorso il termine finale per la presentazione delle istanze di agevolazione, a se-

guito della verifica dei requisiti soggettivi di ammissibilità dell'impresa richiedente, della completezza della domanda, effettuata sulla base delle informazioni e dei dati forniti dal richiedente e delle dichiarazioni rese dallo stesso, e dell'ammissibilità delle spese esposte in domanda, il Mise determinerà l'importo delle spese ammissibili e del voucher concedibile per ciascuna impresa beneficiaria. Una volta assegnato il voucher, le imprese potranno finalmente iniziare a sostenere le relative spese ammesse. Il bando non sarà un classico click-day in quanto, nel caso in cui l'importo complessivo dei voucher concedibili alle imprese istanti sia superiore all'ammontare delle risorse disponibili, tenuto conto dell'articolazione e ripartizione della dotazione finanziaria su base regionale, il ministero procederà al riparto delle risorse disponibili in proporzione al fabbisogno derivante dalla concessione del voucher da assegnare a ciascun beneficiario.

Erogazione al termine dell'investimento. Le imprese non potranno contare su un anticipo del voucher per sostenere le spese ammesse. L'erogazione del contributo, infatti, sarà disposta dal ministero in un'unica soluzione, sulla base della documentazione di spesa inerente all'acquisizione da parte dei beneficiari dei servizi e delle soluzioni informatiche agevolate.

ni di euro a favore delle Pmi nelle regioni del Mezzogiorno. I criteri di suddivisione della somma totale a disposizione sono stati decisi in base al numero di attività che sono state

registrate nelle varie camere di commercio. La tabella allegata fornisce l'esatto riparto dei fondi a disposizione.

Sostegno agli investimenti successivi all'asse-

gnazione del voucher. Il voucher per la digitalizzazione è finalizzato a sostenere, tramite contributi di valore non superiore a 10 mila euro e che coprano non oltre il 50%

delle spese ammissibili, l'acquisto di software, hardware o servizi che consentano il miglioramento dell'efficienza aziendale, la modernizzazione dell'organizzazione del lavoro, tale da favorire l'utilizzo di strumenti tecnologici e forme di flessibilità, tra cui il telelavoro, nonché lo sviluppo di soluzioni di e-commerce. Gli investimenti possono essere destinati anche alla connettività a banda larga e ultralarga, al collegamento alla rete internet mediante la tecnologia satellitare, attraverso l'acquisto e l'attivazione di decoder e parabole, nelle aree dove le condizioni geomorfologiche non consentano l'accesso a soluzioni adeguate attraverso le reti terrestri o laddove gli interventi infrastrutturali risultino scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili. Infine, gli investimenti possono essere destinati alla formazione qualificata, nel campo Ict, del personale delle suddette piccole e medie imprese. Il bando non sarà retroattivo e per questo le piccole e medie imprese ne stanno aspettando con impazienza l'uscita; infatti, i servizi e le soluzioni informatiche dovranno essere acquisiti successivamente all'assegnazione del voucher.

Escluse le grandi imprese. Il Mise richiede alle imprese alcuni requisiti indispensabili per fare domanda per i voucher sulla digitalizzazione. Innanzitutto, possono partecipare al bando solamente aziende di dimensione micro, piccola o media; sono quindi escluse le grandi imprese. La sede legale e/o l'unità locale devono essere situate nel territorio nazionale e l'azienda deve dimostrare regolare iscrizione alla camera di commercio di competenza. L'impresa non potrà giovare dei voucher per la digitalizzazione qualora benefici di altri contributi sulle stesse spese oggetto del voucher. Non rilevano invece la forma giuridica e il regime contabile adottati. Non potranno beneficiare del voucher le imprese sottoposte a procedura concorsuale o in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente. Le imprese dovranno anche attestare di non trovarsi nella situazione di aver ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti sui quali pende un ordine di recupero, a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara l'aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.